Giovedì 19 gennaio 2023

P9_TA(2023)0019

Situazione della pesca artigianale nell'UE e prospettive future

Risoluzione del Parlamento europeo del 19 gennaio 2023 sulla situazione della pesca artigianale nell'UE e le prospettive future (2021/2056(INI))

(2023/C 214/14)

Il Parlamento europeo,

— visto il documento di economia marittima n. 08/2020 della Commissione, del 9 marzo 2021, dal titolo «The EU fishing fleet 2020: Trends and economic results» (La flotta peschereccia dell'UE nel 2020: tendenze e risultati economici) ([1]),

— vista la comunicazione del 16 giugno 2020 della Commissione dal titolo «Verso una pesca più sostenibile nell'UE: situazione attuale e orientamenti per il 2021» (COM(2020)0248),

— visti gli articoli da 38 a 44 e l'articolo 349 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),

— visti il quarto considerando del regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca (PCP), che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio ([2]) («regolamento PCP»), in cui si afferma che la PCP dovrebbe contribuire «a un equo tenore di vita per il settore della pesca, compresa la pesca su piccola scala», e il trentatreesimo considerando dello stesso, in cui si afferma che «l'accesso alle risorse alieutiche dovrebbe essere basato su criteri trasparenti e obiettivi, tra l'altro di carattere ambientale, sociale ed economico» e che «gli Stati membri dovrebbero promuovere una pesca responsabile prevedendo incentivi per gli operatori che pescano nel modo meno dannoso possibile per l'ambiente e che offrono i maggiori benefici per la società»,

— visto l'articolo 17 del regolamento PCP, il quale stabilisce che, in sede di assegnazione delle possibilità di pesca, gli Stati membri utilizzano «criteri trasparenti e oggettivi anche di tipo ambientale, sociale ed economico»,

— visto il regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio ([3]) («regolamento OCM»),

— vista la direttiva 2014/89/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo ([4]);

— visti gli emendamenti adottati dal Parlamento europeo l'11 marzo 2021 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (CE) nn. 1224/2009, 768/2008, 1967/2006 e 1005/2008 del Consiglio e il regolamento (UE) 2016/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i controlli nel settore della pesca ([5]),

---

([1]) Documento di economia marittima n. 08/2020, "The EU fishing fleet 2020: Trends and economic results "(La flotta peschereccia dell'UE nel 2020: tendenze e risultati economici), Commissione europea, Direzione generale degli Affari marittimi e della pesca, 9 marzo 2021.
([2]) GU L 354 del 28.12.2013, pag. 22.
([3]) GU L 354 del 28.12.2013, pag. 1.
([4]) GU L 257 del 28.8.2014, pag. 135.
([5]) GU C 474 del 24.11.2021, pag. 218.

— visto il regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e che modifica il regolamento (UE) 2017/1004 ([6]) («regolamento FEAMPA»),

— visto il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio ([7]) («regolamento FEAMP»),

— vista la sua risoluzione del 20 ottobre 2021 su una strategia «Dal produttore al consumatore» per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente ([8]),

— vista la relazione del comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP), del 20 agosto 2019, dal titolo «The 2019 Annual Economic Report on the EU Fishing Fleet (STECF 19-06)» (La relazione economica annuale 2019 sulla flotta peschereccia dell'UE) (CSTEP 19-06) ([9]),

— vista la relazione del CSTEP del 26 settembre 2019 dal titolo «Social data in the EU fisheries sector (STECF-19-03)» (Dati sociali nel settore della pesca dell'UE (CSTEP 19-03)) ([10]),

— vista la relazione del CSTEP dell'8 dicembre 2021 dal titolo «The 2021 Annual Economic Report on the EU Fishing Fleet (STECF 21-08)» (La relazione economica annuale 2021 sulla flotta peschereccia dell'UE (CSTEP 21-08)) ([11]),

— vista la relazione del CSTEP, del 10 dicembre 2020, dal titolo «Social dimension of the CFP (STECF 20-14)» (La dimensione sociale della politica comune della pesca (CSTEP 20-14)) ([12]),

— viste le conclusioni della Conferenza regionale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) sul tema «Costruire il futuro per la pesca su piccola scala sostenibile nel Mediterraneo e nel Mar Nero», svoltasi ad Algeri dal 7 al 9 marzo 2016,

— visto il traguardo 14.b degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, che chiede di fornire ai piccoli pescatori artigianali l'accesso alle risorse marine e ai mercati,

— visti gli orientamenti volontari della FAO per garantire una pesca su piccola scala sostenibile nel contesto della sicurezza alimentare e dell'eliminazione della povertà,

— vista la relazione della FAO dal titolo «The State of World Fisheries and Aquaculture 2020: Sustainability in action» (Lo stato della pesca e dell'acquacoltura a livello mondiale 2020: sostenibilità in azione),

— visto l'Anno internazionale della pesca e dell'acquacoltura artigianali proclamato dalle Nazioni Unite per il 2022,

---

([6]) GU L 247 del 13.7.2021, pag. 1.
([7]) GU L 149 del 20.5.2014, pag. 1.
([8]) GU C 184 del 5.5.2022, pag. 2.
([9]) «The 2019 Annual Economic Report on the EU Fishing Fleet (CSTEP 19-06)», Commissione europea, Centro comune di ricerca, Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca, 20 agosto 2019: https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/ca63ab82-c3bf-11e9-9d01-01aa75ed71a1
([10]) «Social data in the EU fisheries sector» (Dati sociali nel settore della pesca dell'UE), Commissione europea, Centro comune di ricerca, Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca, 26 settembre 2019: https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/fd0f6774-e0dd-11e9-9c4e-01aa75ed71a1
([11]) «The 2021 Annual Economic Report on the EU Fishing Fleet (CSTEP 21-08)» (La relazione economica annuale 2021 sulla flotta peschereccia dell'UE (CSTEP 21-08)), Commissione europea, Centro comune di ricerca, Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca, 8 dicembre 2021: https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/77fb8e7b-58a7-11ec-91ac-01aa75ed71a1/
([12]) «Social dimension of the CFP (STECF 20-14)» (La dimensione sociale della politica comune della pesca (CSTEP 20-14)), Commissione europea, Centro comune di ricerca, Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca, 10 dicembre 2020: https://stecf.jrc.ec.europa.eu/documents/43805/2672864/STECF+20-14+-+Social%20+dimension+CFP.pdf/a68c6c42-6b64-41fc-b5a0-b724c71aa78e

Giovedì 19 gennaio 2023

— visti il 7° programma d'azione in materia di ambiente (EAP) e i concetti ivi sanciti, come i limiti del pianeta e i limiti ecologici,

— vista la pubblicazione dal titolo «Small-Scale Fisheries in Europe: Status, Resilience and Governance» (Pesca su piccola scala in Europa: Status, resilienza e governance) ([13]),

— vista la dichiarazione ministeriale MedFish4Ever e la relativa tabella di marcia ([14]),

— vista la relazione 2020 sull'attuazione del FEAMP ([15]),

— vista la dichiarazione ministeriale sul piano d'azione regionale per la pesca su piccola scala e sostenibile nel Mediterraneo e nel Mar Nero del 2018,

— visto lo studio del 2018 dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) intitolato «Relative Effects of Fisheries Support Policies» (Effetti relativi delle politiche di sostegno alla pesca) ([16]),

— visto l'articolo scientifico dal titolo «Small-scale fisheries access to fishing opportunities in the European Union: Is the Common Fisheries Policy the right step to SDG14b» (L'accesso della pesca su piccola scala alle possibilità di pesca nell'Unione europea: La politica comune della pesca è il passo giusto verso l'OSS 14b?) ([17]),

— visto l'articolo scientifico dal titolo «Defining Small-Scale Fisheries and Examining the Role of Science in Shaping Perceptions of Who and What Counts: A Systematic Review» (Definizione della pesca su piccola scala e valutazione del ruolo della scienza nel plasmare le percezioni di chi e cosa conta: una revisione sistematica) ([18]),

— visto lo studio condotto nel 2017 per conto della commissione per la pesca dal titolo «Smallscale Fisheries and "Blue Growth" in the EU» (Pesca su piccola scala e «Crescita blu» nell'UE) ([19]),

— visto lo studio del 2021 condotto per conto della commissione per la pesca dal titolo «Workshop on electronic technologies for fisheries — Part III: Systems adapted for small-scale vessels» (Workshop sulle tecnologie elettroniche per la pesca — Parte III: sistemi adattati ai pescherecci di piccole dimensioni) ([20]),

— visto lo studio della commissione per la pesca del luglio 2021 dal titolo «Impacts of the COVID-19 pandemic on EU fisheries and aquaculture» (Impatti della pandemia di COVID-19 sulla pesca e l'acquacoltura dell'UE) ([21]),

---

([13]) Pascual-Fernández, J.J., Pita, C. e Bavinck, M. (a cura di), Small-Scale Fisheries in Europe: Status, Resilience and Governance" (Pesca su piccola scala in Europa: Status, resilienza e governance), serie di pubblicazioni MARE, vol. 23, Springer, Cham, Svizzera, 2020.

([14]) https://www.actu-environnement.com/media/pdf/news-28756-declaration-malte-surpeche-mediterranee.pdf

([15]) Relazione 2020 sull'attuazione del FEAMP, Commissione europea, Direzione generale degli Affari marittimi e della pesca, unità Sostegno al monitoraggio e alla valutazione della pesca e dell'acquacoltura, settembre 2021: https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/system/files/2021-09/emff-implementation-report-2020_en.pdf

([16]) Martini, R. e Innes, J., «Relative Effects of Fisheries Support Policies», OCSE Food, Agriculture and Fisheries Papers, n. 115, OECD Publishing, Parigi, 2018: https://www.oecd-ilibrary.org/agriculture-and-food/relative-effects-of-fisheries-support-policies_bd9b0dc3-en

([17]) Said A. et al., «Smallscale fisheries access to fishing opportunities in the European Union: Is the Common Fisheries Policy the right step to SDG14b?», *Marine Policy*, Vol. 118, 2020: https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0308597X20302475

([18]) Smith, H. e Basurto, X., «Defining Small-Scale Fisheries and Examining the Role of Science in Shaping Perceptions of Who and What Counts: A Systematic Review», Frontiers in Marine Science, vol. 6, 2019: https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/fmars.2019.00236/full

([19]) Studio «Smallscale Fisheries and "Blue Growth" in the EU» (Pesca su piccola scala e «Crescita blu» nell'UE), Parlamento europeo, Direzione generale delle Politiche interne, Dipartimento tematico B — Politiche strutturali e di coesione, 18 marzo 2017: https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2017/573450/IPOL_STU(2017)573450_EN.pdf

([20]) Studio «Workshop on electronic technologies for fisheries — Part III: Systems adapted for small-scale vessels» (Workshop sulle tecnologie elettroniche per la pesca — Parte III: sistemi adattati ai pescherecci di piccole dimensioni), Parlamento europeo, Direzione generale delle Politiche interne, Dipartimento tematico B — Politiche strutturali e di coesione, 30 luglio 2021: https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2021/690863/IPOL_STU(2021)690863_EN.pdf

([21]) Studio «Impacts of the COVID-19 pandemic on EU fisheries and aquaculture» (Impatti della pandemia di COVID-19 sulla pesca e l'acquacoltura dell'UE), Parlamento europeo, Direzione generale delle Politiche interne, Dipartimento tematico B — Politiche strutturali e di coesione, 7 luglio 2021: https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2021/690880/IPOL_STU(2021)690880_EN.pdf

— vista la sua risoluzione del 22 novembre 2012 sulla pesca costiera su piccola scala, la pesca artigianale e la riforma della politica comune della pesca ([22]),

— vista la sua risoluzione del 12 aprile 2016 sull'innovazione e la diversificazione della pesca costiera artigianale nelle regioni dipendenti dalla pesca ([23]),

— vista la sua risoluzione del 4 luglio 2017 sul ruolo del turismo legato alla pesca nella diversificazione delle attività di pesca ([24]),

— vista la sua risoluzione del 14 settembre 2021 verso un rafforzamento del partenariato con le regioni ultraperiferiche dell'Unione ([25]),

— vista la sua risoluzione del 16 settembre 2021 sul tema «Pescatori per il futuro: attrarre una nuova generazione di lavoratori verso l'industria ittica e creare occupazione nelle comunità costiere» ([26]),

— visto l'articolo 54 del suo regolamento,

— vista la relazione della commissione per la pesca (A9-0291/2022),

A. considerando che il regolamento FEAMPA definisce la piccola pesca costiera come la pesca praticata da pescherecci che praticano la pesca nei mari e nelle acque interne, di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri, che non utilizzano attrezzi trainati, e da pescatori a piedi, compresi i pescatori di molluschi, e che questa è l'unica definizione di pesca costiera presente nella legislazione dell'UE;

B. considerando che l'attuale definizione di piccola pesca inclusa nel regolamento FEAMP e nel regolamento FEAMPA esclude alcuni tipi di pescherecci, come quelli che utilizzano alcuni attrezzi tradizionali, che pertanto faticano a ottenere finanziamenti dell'UE a causa di tale esclusione; che tale esclusione ha anche l'effetto di ridurre la visibilità della piccola pesca e la sua presenza nelle statistiche dell'UE, poiché tali pescherecci sono esclusi dal computo della flotta appartenente al settore;

C. considerando che esistono altri approcci meno rigorosi alla definizione di pesca su piccola scala, artigianale e costiera, come quello previsto dagli orientamenti volontari dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura per garantire una pesca su piccola scala sostenibile nel contesto della sicurezza alimentare e dell'eliminazione della povertà, o quello adottato nella discussione attualmente in corso del gruppo di lavoro sulla pesca su piccola scala in seno alla Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo;

D. considerando che nella maggior parte degli Stati membri le caratteristiche distintive della piccola pesca vanno oltre la definizione del FEAMPA, in quanto i governi applicano una serie di criteri aggiuntivi relativi, tra l'altro, agli attrezzi consentiti, alla lunghezza massima del peschereccio, alla potenza del motore, alla durata massima delle bordate di pesca, alla distanza dal porto in cui i pescherecci possono operare, all'area operativa, al tempo massimo di viaggio consentito e alla proprietà del peschereccio;

E. considerando che l'attuale PCP non definisce adeguatamente il concetto di pesca artigianale o pesca su piccola scala o pesca costiera, giacché tale concetto si basa solo sulla lunghezza del peschereccio, mentre nell'ambito delle convenzioni internazionali sono stabilite altre definizioni più appropriate e aggiornate di tale tipo di pesca; che è opportuno rivedere le definizioni europee di pesca artigianale, pesca su piccola scala e pesca costiera;

F. considerando che nel 2019 il settore della pesca su piccola scala nell'UE-28 consisteva in una flotta di 42 838 imbarcazioni, ma rappresentava solo il 7,5 % della stazza lorda e il 5,4 % del peso sbarcato in tutti gli Stati membri, e dava lavoro a 62 650 pescatori, pari al 75 % dei pescherecci attivi e al 48 % dell'equipaggio; che la flotta della pesca su grande scala costituiva il 19 % dei pescherecci totali e il 67 % della stazza lorda, dava lavoro al 46 % di tutti i pescatori complessivi e rappresentava l'81 % del peso sbarcato registrato negli Stati membri; che la flotta d'altura contava solo 259 navi registrate, cioè meno dell'1 % del numero totale delle imbarcazioni, ma il 19 % della stazza lorda e il 14 % del peso totale sbarcato registrato negli Stati membri;

([22]) GU C 419 del 16.12.2015, pag. 167.
([23]) GU C 58 del 15.2.2018, pag. 82.
([24]) GU C 334 del 19.9.2018, pag. 20.
([25]) GU C 117 dell'11.3.2022, pag. 18.
([26]) GU C 117 dell'11.3.2022, pag. 67.

G. considerando che, oltre alle risorse molto limitate messe a disposizione per il sostegno delle navi nell'ambito del FEAMP (500 milioni di EUR) e a un tasso di esecuzione generalmente basso, la pesca su piccola scala, nonostante le sue dimensioni e la sua importanza, è il segmento meno sostenuto e riceve la quota più bassa dei finanziamenti: rappresenta il 38 % delle attività totali svolte dai pescherecci, che a loro volta rappresentano solo il 25 % della spesa totale del FEAMP per le navi;

H. considerando che negli ultimi anni la flotta europea ha continuato a diminuire e nel 2020, ha registrato un calo del 17 % del valore del pesce sbarcato, del 19 % dell'occupazione e del 29 % dei profitti netti rispetto al 2019 ([27]);

I. considerando che le risorse finanziarie per la flotta della pesca su piccola scala sono quelle più limitate;

J. considerando che le caratteristiche tipiche della pesca su piccola scala comprendono il suo basso impatto ambientale; una natura diversificata in base alle stagioni in termini di specie, zone e attrezzi di pesca; le dimensioni ridotte delle sue attività di produzione; il suo rispetto dei cicli biologici e migratori delle diverse specie grazie alla sua versatilità e all'uso molto selettivo degli attrezzi; i suoi bassi livelli di catture accessorie e rigetti di specie; e la sua capacità di generare maggiori ricavi per euro investito, maggiori catture per litro di carburante consumato e più valore in termini socioeconomici per ogni chilo di pesce sbarcato;

K. considerando che occorre tenere debitamente conto delle marcate differenze riscontrabili tra i vari Stati membri dell'UE in termini di flotte, segmenti di flotta, impatto ambientale dei diversi segmenti di flotta, specie bersaglio, attrezzi da pesca, produttività e preferenze di consumo, oltre che delle caratteristiche peculiari dell'attività di pesca che derivano dalla sua struttura sociale, dalle forme di commercializzazione e dalle disparità strutturali e naturali tra le diverse regioni di pesca;

L. considerando che le caratteristiche generali della flotta su piccola scala comprendono segmenti molto vecchi e una tecnologia inadeguata, il che evidenzia la necessità di un programma di sostegno specifico per la pesca su piccola scala e di un forte sostegno finanziario pubblico da destinare alla sua modernizzazione e al suo sviluppo, senza i quali la sua continuità sarebbe in pericolo;

M. considerando che il regolamento FEAMPA impone agli Stati membri l'obbligo di tenere conto delle esigenze specifiche della piccola pesca costiera al momento dello svolgimento dell'analisi della situazione in termini di punti di forza e punti deboli, opportunità e minacce di cui al regolamento;

N. considerando che nel 2019 il 64,9 % delle navi della flotta peschereccia dell'EU-28 aveva almeno 25 anni ([28]) e un'età media complessiva di 29,9 anni ([29]), che saliva a 32,5 nel caso della flotta su piccola scala, il che implica necessariamente che una parte molto significativa della flotta sia molto vecchia e non garantisca quindi le migliori condizioni operative e di sicurezza, aumentando i rischi connessi a tale attività e rendendo le operazioni più costose;

O. considerando che il profilo di età dei pescatori artigianali è più elevato rispetto ad altri tipi di pesca, con il 72 % dei professionisti della pesca su piccola scala di età superiore a 40 anni e l'11 % di età superiore a 65 anni;

P. considerando che la natura limitata delle statistiche esistenti rende difficile svolgere un'analisi accurata del ruolo delle donne nella pesca; che, tuttavia, i dati empirici dimostrano che le donne svolgono un ruolo significativo nella pesca su piccola scala e assumono un ruolo più importante nell'ambito delle sue operazioni in alcune comunità, in quanto hanno una presenza rilevante nella raccolta di molluschi e svolgono un ruolo di primo piano nella preparazione delle operazioni di pesca e degli attrezzi a terra, nonché nella vendita e lavorazione del pesce, in particolare nell'industria conserviera;

Q. considerando che, secondo la relazione sulla dimensione sociale della pesca nell'UE, le donne rappresentano il 5,4 % del numero totale di occupati nella pesca su piccola scala (più del doppio rispetto ai rispettivi dati concernenti la pesca su grande scala o d'altura);

R. considerando che il settore della pesca dell'UE ha un'importanza strategica per l'approvvigionamento pubblico di prodotti ittici e nel mantenere in equilibrio le riserve alimentari negli Stati membri e nell'UE nel loro complesso;

([27]) Comunicazione della Commissione del 9 giugno 2021 «Verso una pesca più sostenibile nell'UE: situazione attuale e orientamenti per il 2022» (COM(2021)0279).

([28]) https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/FISH_FLEET_ALT__custom_1479572/ default/table?lang=en

([29]) https://ec.europa.eu/fisheries/facts_figures_en?qt-facts_and_figures=2

S. considerando che occorre garantire che l'accentramento della gestione della pesca promossa dalla politica comune della pesca (PCP) sia compatibile con la gestione locale, essenziale per garantire la vitalità socioeconomica del settore;

T. considerando che la regionalizzazione è uno dei pilastri della PCP e che un approccio decentrato è particolarmente importante per il settore della piccola pesca costiera tenuto conto delle differenze nel settore della pesca tra i diversi Stati membri;

U. considerando che la cogestione a livello locale è fondamentale per garantire la partecipazione del segmento della pesca artigianale al processo decisionale;

V. considerando che la PCP non offre pertanto un sostegno legislativo chiaro e differenziato alla pesca su piccola scala che potrebbe contribuire a garantirne la redditività socioeconomica; che gli Stati membri non adottano misure efficaci per questo tipo di pesca;

W. considerando che in molte regioni costiere europee, in particolare nel Mediterraneo, la pesca su piccola scala e la raccolta di molluschi intersecano le dimensioni economica, sociale e ambientale, contribuendo in modo significativo al benessere socioeconomico, all'occupazione e alla promozione della coesione economica e sociale in diverse regioni costiere e ultraperiferiche che spesso devono far fronte a vincoli strutturali e necessitano di sostegno per sfruttare le opportunità di diversificazione economica;

X. considerando che i proventi della pesca non dovrebbero essere considerati solo un profitto, in quanto contribuiscono anche a perpetuare uno stile di vita che ha un immenso valore culturale e storico per molte comunità costiere, provvedendo al tempo stesso a creare un'importante rete di sicurezza sociale ed economica; che, in questo senso, la pesca su piccola scala rappresenta una soluzione contro l'aumento dello spopolamento, l'invecchiamento della popolazione e la crescita della disoccupazione, tutte sfide importanti per la maggior parte delle regioni costiere dei paesi e delle isole d'Europa; che l'influenza della pesca su piccola scala sul patrimonio sociale e culturale delle zone costiere è eccezionale e diversificata;

Y. considerando che la pesca su piccola scala può svolgere un ruolo fondamentale nel conseguimento degli OSS, come esplicitamente riconosciuto dal traguardo 14.b; che la pesca su piccola scala può offrire un contributo agli altri imperativi politici sottostanti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, come l'obiettivo 2 «Sconfiggere la fame» e il suo traguardo 2.3, l'obiettivo 5 «Parità di genere» e i suoi traguardi 5.a e 5.b, l'obiettivo 8 «Lavoro dignitoso e crescita economica» e il suo traguardo 8.5, e l'obiettivo 13 «Agire per il clima» nel suo complesso;

Z. considerando il ruolo dei pescatori in quanto «guardiani del mare» e il contributo della pesca per l'approvvigionamento di alimenti ricchi di proteine per una dieta sana e bilanciata;

AA. considerando che la stragrande maggioranza degli incidenti a bordo dei pescherecci è dovuta a fattori umani (62,4 %), mentre i guasti di sistema e alle apparecchiature rappresentano la seconda causa più comune (23,2 % dei casi);

AB. considerando che in molte circostanze la pesca su piccola scala viene praticata con un solo operatore a bordo;

AC. considerando che le questioni relative alla sicurezza e al benessere dell'equipaggio della flotta della pesca su piccola scala non possono essere esaminate senza tenere conto di quelle concernenti lo sforzo di pesca e il rendimento della pesca; che, a tale proposito, la limitazione della stazza lorda, quale criterio per misurare la capacità di pesca, ha un impatto negativo sulla sicurezza e sul benessere dell'equipaggio della flotta della pesca su piccola scala, in quanto limita l'incentivo a sostituire e modernizzare le navi o ad aumentare lo spazio disponibile al fine di migliorare il benessere e la sicurezza dell'equipaggio e, in definitiva, l'attrattiva del settore, in particolare per i giovani e le donne;

AD. considerando che tali questioni relative alla sicurezza non possono essere considerate in modo distinto dalle particolarità della flotta di pesca su piccola scala negli Stati membri, come il fatto che la flotta possa essere esposta ad elevati livelli di rischio a causa della mancanza di consulenza specializzata in materia di sicurezza per il settore, delle operazioni gestite da una sola persona, dei lunghi orari di lavoro o del pericolo di rimanere impigliati nelle attrezzature; che le condizioni operative variano all'interno della flotta; che una parte di tale flotta salpa da spiagge o porti che offrono condizioni operative molto spesso precarie; che, alla luce di tale situazione, occorre prendere in considerazione la possibilità di adattare la potenza motrice alle caratteristiche della flotta e alle condizioni di esercizio, senza aumentare lo sforzo di pesca o i tassi di cattura, al fine di rendere più sicure le condizioni della flotta all'entrata e all'uscita dal porto;

AE. considerando che tali aspetti relativi all'aumento della potenza motrice per specifici motivi di sicurezza dovrebbero essere finanziati mediante sovvenzioni e, a determinate condizioni, dovrebbero essere sostenuti dal FEAMPA, purché non aumentino lo sforzo di pesca o la capacità di cattura; che, per tali ragioni, il sostegno del FEAMPA dovrebbe essere disponibile anche per le operazioni di dragaggio portuali;

AF. considerando che la pesca su piccola scala è molto più dipendente dalle condizioni del mare rispetto alla pesca su grande scala, il che comporta, a seconda del tipo di peschereccio e di attrezzatura, una maggiore irregolarità dei periodi di pesca, incidendo così sul numero di giorni lavorativi annui in cui è possibile uscire in mare;

AG. considerando che la pesca artigianale è sostenibile sotto il profilo della gestione biologica degli stock ittici e per quanto riguarda le risorse e la selettività, nonché sul piano sociale ed economico, tutti fattori che contribuiscono al radicamento di tale attività;

AH. considerando che tra i fattori di pressione sugli stock ittici che causano danni diretti e indiretti anche alla pesca ci sono soprattutto l'inquinamento, la perdita di habitat, il traffico marittimo e la competizione per lo spazio nonché gli effetti considerevoli del cambiamento climatico, tra cui l'aumento della temperatura delle acque, l'acidificazione, i cambiamenti delle correnti marine, l'asincronia tra le specie, l'arrivo di specie aliene;

AI. considerando che è necessario aumentare le capacità di adattamento e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici e delle crisi, adottando misure volte a rafforzare la resilienza delle comunità costiere;

AJ. considerando che anche la pesca su piccola scala ha le potenzialità per contribuire alla decarbonizzazione e all'aumento dell'efficienza energetica e pertanto, in ultima analisi, agli sforzi di mitigazione dei cambiamenti climatici;

AK. considerando che la pesca su piccola scala riveste un ruolo molto importante nell'UE, in particolare per diverse comunità di pescatori, assieme alla pesca su grande scala e d'altura;

AL. considerando che rimangono da affrontare molte cause del peggioramento della situazione socioeconomica del settore, compresa la necessità di rafforzare la posizione dei pescatori nella catena di approvvigionamento;

AM. considerando che il riconoscimento delle organizzazioni di produttori e delle associazioni e corporazioni di pescatori consentirebbe a tali soggetti di accedere agli aiuti finanziari e che la promozione della loro partecipazione attiva attraverso la cogestione potrebbe migliorare nettamente i profitti del settore;

AN. considerando che i profitti della pesca su piccola scala, artigianale e costiera risentono della volatilità dei prezzi e delle forti fluttuazioni del mercato, che sono sensibili a molti fattori esterni, come la pandemia di COVID-19;

AO. considerando che i diversi sistemi di redditi e salari nel settore della pesca variano molto e dipendono spesso dalle opportunità offerte dal mare, che è uno dei fattori che rendono detto settore meno appetibile per le nuove generazioni;

AP. considerando che gli operatori del settore della pesca sono spesso pagati con salari bassi e devono far fronte a condizioni di lavoro difficili, spesso precarie, in una professione che rimane la più pericolosa al mondo, mentre i costi crescenti associati all'avvio di un'attività di pesca, abbinati alla concentrazione dell'industria rendono il settore meno attraente, in particolare per i giovani;

AQ. considerando che i mercati sono spesso dominati da un piccolo numero di prodotti affermati mentre i prodotti della pesca su piccola scala, che offrono un'alternativa sostenibile alle specie ittiche più sfruttate, non ricevono sufficiente attenzione commerciale; che spesso i consumatori non hanno modo di ottenere informazioni complete sui prodotti che stanno acquistando o sul relativo sistema di produzione e sugli attrezzi da pesca utilizzati;

AR. considerando che la redditività sostenibile della piccola pesca è un aspetto importante perché possa aumentare l'attrattiva di tale settore;

AS. considerando che i pescherecci di piccole dimensioni sono i più colpiti dai problemi legati all'assegnazione delle licenze di pesca nelle acque del Regno Unito, date le loro difficoltà nel dimostrare la loro storia di pesca;

AT. considerando che le aziende del settore della piccola pesca dispongono spesso di capitale e finanziamenti insufficienti e hanno un accesso molto limitato a strumenti contabili di base, credito, microfinanziamenti e assicurazioni;

AU. considerando che il settore della piccola pesca continua a essere soggetto a difficoltà economiche e a una sostanziale riduzione delle entrate a causa del significativo aumento dei costi operativi e di altri fattori aggravanti, quali la riduzione del valore del pesce alla prima vendita e l'aumento dei prezzi del carburante; che questi e altri fattori hanno costretto la piccola pesca a dipendere sempre più dalle sovvenzioni ai carburanti e spesso impongono ai pescatori di aumentare lo sforzo di pesca affinché la loro attività possa essere economicamente sostenibile;

AV. considerando che il TFUE e il regolamento FEAMPA prevedono e garantiscono un sostegno specifico per le regioni ultraperiferiche dell'UE;

AW. considerando che, tradizionalmente, il settore della piccola pesca soffre di una mancanza di capacità organizzativa; che tra i principali fattori che limitano l'azione collettiva da parte del settore della piccola pesca figurano l'elevato numero di attori che vi operano combinato alla loro dispersione geografica, la natura stessa dell'attività economica della pesca, che si basa principalmente su piccole imprese a conduzione familiare, la mancanza di personale qualificato dedito alla gestione, e la mancanza di sostegno finanziario alle organizzazioni della piccola pesca affinché possano partecipare al processo decisionale;

AX. considerando che, a livello di UE e di Stati membri, gli specialisti e i gestori della pesca hanno spesso trascurato il monitoraggio e il controllo della piccola pesca nell'UE; che sarebbe opportuno rafforzare il monitoraggio e il controllo della piccola pesca per comprovare la gestione sostenibile della pesca dell'UE e fornire prove delle attività di pesca quando necessario;

AY. considerando che sono necessari maggiori investimenti per condurre ricerche aggiornate e migliorare la consapevolezza sullo stato delle risorse naturali, degli ecosistemi marini e in particolare degli stock ittici, al fine di garantirne una gestione sostenibile;

AZ. considerando che strategie di gestione basate unicamente sulla riduzione dei giorni di pesca, come quella applicata al Mediterraneo occidentale, stanno mettendo in ginocchio il settore della piccola pesca; che queste continue riduzioni, se combinate con la già precaria situazione causata dalla pandemia di COVID-19, stanno portando al collasso un'ampia fetta del settore, che non sarà più in grado di raggiungere la soglia minima di redditività atta a garantirne la sopravvivenza; che queste riduzioni sollevano anche numerose questioni, come quelle legate alla sicurezza a bordo, al maggior rischio di lesioni, all'incremento della pesca illegale e alle ripercussioni sociali della disoccupazione;

BA. considerando che le associazioni di pescatori, come le corporazioni, sono attori chiave nei sistemi alimentari di alcuni Stati membri, dove operano come entità di economia sociale senza scopo di lucro in rappresentanza del settore della pesca, e in particolare la flotta costiera dedita alla piccola pesca e i raccoglitori di molluschi, svolgendo funzioni di interesse generale a beneficio della pesca marittima e dei lavoratori del settore della pesca nonché compiti di natura imprenditoriale, come la commercializzazione dei prodotti e la fornitura di servizi di consulenza e gestione;

BB. considerando che è necessario definire una politica di gestione delle risorse alieutiche che rispetti l'accesso collettivo a tali risorse, si basi principalmente sui loro aspetti biologici e assuma la forma di un sistema di cogestione della pesca che tenga conto delle condizioni specifiche delle risorse alieutiche e delle rispettive zone marine, con l'effettiva partecipazione degli operatori del settore;

BC. considerando che la strategia «dal produttore al consumatore» insiste sul fatto che le associazioni come le corporazioni dovrebbero essere riconosciute dal diritto dell'UE ed essere ammissibili a ricevere sostegno finanziario su un piano di parità con le organizzazioni di produttori; che la Commissione è stata invitata ad adottare un'iniziativa al riguardo;

BD. considerando che i pescatori artigianali hanno bisogno di formazione, anche per sviluppare nuove competenze;

BE. considerando che il lavoro delle donne fornisce un valore aggiunto nel settore della piccola pesca;

BF. considerando che il settore della piccola pesca si trova sempre più in competizione con altre attività dell'economia blu nonché con gli interessi delle energie rinnovabili, che influenzano molte attività lungo la costa, sulle spiagge e nelle aree portuali, con il rischio che queste prendano il sopravvento nelle zone precedentemente interessate quasi esclusivamente dalla piccola pesca, provocando dislocazione e accaparramento di zone costiere e marittime;

BG. considerando che i processi di gentrificazione in atto in molte zone costiere in via di sviluppo rischiano di rendere la vita nelle zone costiere sempre più inaccessibile economicamente per i pescatori artigianali, costringendoli a trasferirsi lontano dal loro luogo di lavoro e rendendo così lo svolgimento della loro attività ancora più difficile e faticoso;

BH. considerando che la maggiore attenzione alla conservazione promossa dall'UE ha un impatto particolare sulla piccola pesca, come testimonia la creazione di aree marine protette (AMP) e di reti di AMP, il che incide sulla piccola pesca limitando le attività associate e la mobilità; che l'impatto su questo segmento è raramente preso in considerazione nell'elaborazione di tali politiche, aspetto aggravato dal fatto che gli attori del segmento non sono adeguatamente coinvolti in tali processi ([30]);

BI. considerando che il settore della pesca in generale e della piccola pesca in particolare sono sottorappresentati nella definizione delle politiche di gestione della pesca e delle politiche sull'uso dello spazio marittimo;

BJ. considerando che esistono vari tipi di organizzazioni di pesca, con diversi livelli di affiliazione, in rappresentanza della piccola pesca, tra le quali: organizzazioni di produttori, associazioni di pescatori, associazioni di armatori e cooperative; che molti armatori su piccola scala non sono affiliati ad alcuna organizzazione; che i professionisti del settore della pesca sono rappresentati nell'ambito dei sindacati della pesca; che dovrebbe spettare al settore determinare le proprie modalità di organizzazione;

BK. considerando che la disaggregazione dei dati pertinenti è inadeguata, il che rende difficile l'accesso a informazioni dettagliate, in particolare per quanto riguarda la pesca artigianale, e ostacola l'analisi, specialmente in termini, tra l'altro, di disaggregazione dei dati relativi a imprese, armatori, operatori della pesca, pescherecci e attrezzi, condizioni di lavoro, età e genere;

Rafforzare la piccola pesca lungo la catena del valore, promuovere redditi più elevati nel settore della pesca e offrire opportunità di diversificazione del reddito

1. è del parere che il futuro della pesca su piccola scala, costiera e artigianale dipenda non solo da misure sostenibili e a lungo termine, ma anche da misure immediate, significative ed efficaci per aumentare i margini di profitto dei pescatori anche attraverso assegnazioni di quote più elevate in linea con i pareri scientifici; ritiene necessario rafforzare le capacità organizzative e commerciali del settore e l'attrattiva della professione, fornire formazione e sostegno mirato ai giovani, migliorare le condizioni operative, in particolare per l'inclusione delle donne a bordo delle navi e più in generale nel settore, e rafforzare la sua posizione nella catena di approvvigionamento; invita pertanto la Commissione a istituire e attuare, in stretta collaborazione con gli Stati membri, meccanismi di sostegno, nel quadro del FEAMPA, alla pesca su piccola scala, artigianale e costiera che consentano di affrontare i problemi specifici di questo ramo del settore;

2. ritiene che il futuro della piccola pesca richieda di riconoscere la sua specificità nella PCP e di adattare gli strumenti attualmente disponibili per soddisfare le esigenze di questo settore;

3. sottolinea la necessità di una definizione comune, più ampia e più adeguata di pesca su piccola scala, artigianale e costiera; sottolinea la necessità che tale definizione sia pragmatica, misurabile e chiara; sottolinea inoltre che la definizione dovrebbe essere il risultato di un'opportuna valutazione, che tenga conto delle caratteristiche e dei criteri del segmento della piccola pesca al di là della lunghezza della nave, al fine di allineare la definizione di piccola pesca dell'UE alla realtà del segmento, come già avviene per le definizioni esistenti incluse in talune convenzioni internazionali quali la Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico (ICCAT) o la Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM);

([30]) Cfr.: «*Small-scale Fisheries in Europe: Status, Resilience and Governance*» (La piccola pesca in Europa: status, resilienza e governance), pag. 8.

4. sottolinea che tale definizione dovrebbe essere inclusa in un regolamento più orizzontale, come il regolamento sulla PCP, così da essere applicata all'intera legislazione dell'UE in materia di pesca; ritiene che qualsiasi modifica della definizione non dovrebbe incidere sull'attuazione del FEAMPA per il periodo in corso; invita la Commissione ad affrontare tale questione nell'ambito della futura revisione del regolamento sulla PCP;

5. afferma la necessità di rafforzare e accorciare la catena del valore del settore tra il produttore e il consumatore, incrementando così le opportunità di vendita diretta dal pescatore al consumatore e riducendo il numero di intermediari per arrivare, idealmente, al punto in cui il produttore è in grado di fornire direttamente il cliente finale; sottolinea la necessità di promuovere strategie di commercializzazione, anche incoraggiando nuovi canali di distribuzione, e di favorire meccanismi per migliorare la differenziazione dei prodotti, in modo da ottenere il massimo beneficio per i pescatori, aumentare la redditività, sostenere retribuzioni più elevate e promuovere un'equa e adeguata distribuzione del valore aggiunto ai pescatori;

6. chiede una più equa e corretta distribuzione del valore aggiunto lungo la catena del valore del settore e che siano prese in considerazione forme di intervento sul modello dei prezzi di garanzia e dei prezzi d'orientamento, utilizzando come variabile i costi di produzione, al fine di raggiungere l'obiettivo di cui sopra e migliorare i redditi dei pescatori; ribadisce che gli Stati membri dovrebbero avere il potere di intervenire qualora esistano gravi squilibri nella filiera;

7. sottolinea che la piccola pesca è il segmento più debole nella catena di valore e gli accordi commerciali spesso tendono a favorire gli interessi dell'acquirente anziché quelli dei pescatori, che esercitano un controllo scarso o nullo sui prezzi, il che a sua volta conduce a guadagni marginali per i prodotti venduti;

8. chiede misure a livello dell'UE o degli Stati membri volte a difendere o creare mercati di origine, promuovendo in tal modo canali di vendita corti preferenziali per i prodotti tradizionali; sottolinea l'importanza di promuovere e difendere le qualità del pesce catturato dalla piccola pesca, come, tra l'altro, la freschezza, la stagionalità, il patrimonio culturale e la sostenibilità; chiede maggiore sostegno a favore di tali prodotti in occasione di fiere commerciali, piccoli negozi e ristoranti, tenendo conto delle abitudini alimentari della popolazione, al fine di massimizzare il valore dei prodotti locali della pesca e promuovere lo sviluppo locale; insiste sulla creazione di campagne promozionali per i prodotti della pesca locali, sfruttando appieno l'organizzazione comune dei mercati (OCM) e la PCP;

9. sottolinea la necessità di promuovere la diversificazione dei prodotti attraverso iniziative volte alla creazione di nuovi mercati, valorizzando specie edibili meno conosciute e meno consumate per migliorare la posizione di mercato della piccola pesca, di alleviare la domanda di prodotti la cui fornitura costante durante tutto l'anno può essere garantita solo dalle importazioni e di contribuire a ridurre la pressione di pesca sulle specie sovrasfruttate; ribadisce la necessità di sostenere anche la promozione della diversificazione dei prodotti nell'industria conserviera, in particolare attraverso l'uso di specie sottovalutate o meno consumate;

10. chiede l'attuazione di un programma di formazione per il settore alberghiero, della ristorazione e del catering (Horeca), volto a diffondere la conoscenza dei prodotti ittici e delle buone pratiche per la tutela delle risorse, in particolare sensibilizzando all'astensione dalla vendita e dal consumo di determinate specie durante la chiusura della stagione di pesca;

11. sottolinea l'importanza di attuare progetti innovativi nel settore del commercio al dettaglio, evidenziando il lavoro di cooperazione con le associazioni di pescatori e le associazioni di pesca su piccola scala, attraverso le quali si mantiene uno stretto rapporto con il consumatore finale;

12. invita gli Stati membri e le organizzazioni dei produttori a esaminare modalità migliori per promuovere la commercializzazione dei prodotti della pesca trasformati con un valore aggiunto superiore, compresi i prodotti in scatola, analogamente a quanto avviene per alcuni prodotti agricoli, nonché a elaborare programmi per la promozione esterna dei prodotti della pesca dell'UE, anche presentandoli a esposizioni e fiere internazionali;

13. sottolinea che il settore dei prodotti ittici ha strumenti molto limitati, come le etichette, a disposizione dei consumatori per valutare i criteri di sostenibilità per la piccola pesca e promuovere i prodotti della pesca a basso impatto; sottolinea che, laddove esistano, le etichette potrebbero diventare uno svantaggio per la piccola pesca, poiché potrebbe essere oneroso accedere ad alcuni dei dati necessari o i pescatori potrebbero non avere la capacità finanziaria di avviare un processo di certificazione;

14. sottolinea la necessità di una revisione ambiziosa del regolamento OCM con l'obiettivo di aumentare il suo contributo al reddito del settore e alla stabilità del mercato nonché di migliorare la commercializzazione dei prodotti della pesca e di aumentarne il valore aggiunto; sottolinea, in tale contesto, l'importanza di creare etichette certificate per i prodotti ittici e meccanismi di marchio dei prodotti della pesca, nonché di aumentare la tracciabilità nella catena di approvvigionamento, il che a sua volta migliorerebbe l'informazione verso i consumatori, incoraggiandoli ad acquistare prodotti ittici di provenienza locale e sostenibile e sensibilizzandoli in merito ai prodotti della piccola pesca;

15. chiede che i programmi di sostegno alla piccola pesca siano facilitati attraverso il FEAMPA al fine di migliorare la gestione aziendale e le capacità organizzative, ridurre i costi di produzione, migliorare i prezzi di prima vendita e garantire la sostenibilità economica e ambientale, in particolare attraverso una flotta più sostenibile e moderna;

16. sottolinea le difficoltà che il settore della piccola pesca sta ancora attraversando, che possono essere aggravate anche dalla fluttuazione e dall'aumento dei prezzi del carburante e di altri fattori di produzione, una situazione che colpisce in particolare i segmenti di flotta meno competitivi, ovvero la pesca su piccola scala, artigianale e costiera;

Migliorare le condizioni operative e garantire il futuro della pesca su piccola scala, artigianale e costiera

17. accoglie con favore il fatto che il FEAMPA offra la possibilità di sostenere l'ammodernamento, la sostituzione o l'acquisto di motori più recenti a più basse emissioni di CO_2, compresi i motori che utilizzano nuove tecnologie ad alta efficienza energetica, e la conversione dei motori a benzina; ritiene che dovrebbero essere utilizzati i tassi di cofinanziamento più elevati esistenti; avverte che molte di queste soluzioni alternative di motorizzazione non sono ancora sufficientemente sviluppate o comportano un aumento significativo della stazza lorda, come nel caso di alcuni motori elettrici;

18. sottolinea che in alcune regioni la maggior parte del settore della piccola pesca dipende dalle sovvenzioni ai carburanti; avverte che la proposta della Commissione di direttiva del Consiglio che ristruttura il quadro dell'Unione per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità (COM(2021)0563), ponendo fine all'attuale esenzione obbligatoria per il settore della pesca e introducendo un'aliquota minima di tassazione, mette a rischio la redditività della maggior parte del segmento della piccola pesca, che non può effettuare lunghi viaggi per rifornirsi in porti con prezzi più bassi; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire pari condizioni a livello internazionale e a continuare pertanto a esentare il settore della pesca dalla tassazione del carburante; sottolinea che qualsiasi nuovo approccio non dovrebbe comportare un onere per la piccola pesca e dovrebbe concentrarsi su soluzioni alternative che consentano al settore di combinare una transizione giusta verso gli obiettivi fissati nel Green Deal con la capacità di prosperare economicamente e garantire condizioni dignitose per chi vi lavora; ritiene, a tale proposito, e data l'attuale eccezionale inflazione dei prezzi del carburante, che gli Stati membri potrebbero prevedere misure straordinarie per fornire aiuti al segmento della pesca su piccola scala, costiera e artigianale per il previsto aumento dei costi di produzione, in particolare nell'ambito del FEAMPA e dei programmi operativi nazionali;

19. richiama l'attenzione sulle difficoltà causate dalla crisi COVID-19 e sulle sue gravi conseguenze economiche e sociali per il settore della pesca e sottolinea l'importanza che gli Stati membri distribuiscano, se del caso, i fondi nazionali e dell'UE disponibili e prendano in considerazione misure eccezionali per aiutare i pescatori, tra i quali i lavoratori subordinati, a superare le crisi o le perturbazioni del mercato; invita gli Stati membri a utilizzare le risorse messe a disposizione attraverso i meccanismi di crisi per sostenere la piccola pesca; sottolinea che, nonostante la crisi, il settore della pesca costiera artigianale ha continuato a funzionare, consentendo ai cittadini dell'UE di accedere ai prodotti ittici, in particolare nelle regioni costiere isolate, nelle isole e nelle RUP;

20. esorta gli Stati membri a destinare i fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza agli investimenti nella flotta per la piccola pesca costiera, con l'obiettivo di aiutare i pescatori e gli operatori che svolgono lavori associati, in prevalenza donne, come i riparatori di reti, gli assistenti e i confezionatori a terra e gli operai;

21. esorta la Commissione ad agevolare, sotto l'egida del FEAMPA, un sostegno specifico a favore del settore della piccola pesca per installare infrastrutture di stoccaggio, congelamento e refrigerazione e per mantenere la catena del freddo dal peschereccio al consumatore finale; ritiene che tale sostegno sia un elemento decisivo per consentire al segmento della piccola pesca di sfruttare appieno le risorse alieutiche, senza distruggere o depauperare gli stock, nonché per garantire un approvvigionamento e una consegna regolari di prodotti freschi e di alta qualità al pubblico, al settore Horeca e all'industria di trasformazione alimentare;

22. ritiene che condizioni di stoccaggio adeguate nei porti possano facilitare e garantire la conservazione del pesce e favorire il collocamento commerciale, al fine di migliorare la redditività del pesce agendo indirettamente nella formazione dei prezzi; ricorda, in tale contesto, le possibilità offerte dall'OCM e dalle organizzazioni di produttori;

23. ritiene che il FEAMPA e i nuovi programmi operativi nazionali debbano rafforzare e fornire un chiaro sostegno alla piccola pesca, al fine di contribuire a garantire la sostenibilità e la vitalità futura delle innumerevoli comunità costiere che dipendono tradizionalmente dalla pesca, in modo da affrontare i problemi specifici di questo segmento e favorire la gestione sostenibile locale delle attività di pesca coinvolte;

24. ritiene opportuno mobilitare il sostegno fornito dagli Stati membri nell'attuazione del FEAMPA per affrontare le carenze strutturali, contribuendo così ad aumentare i redditi derivanti dalla pesca, promuovendo posti di lavoro dotati di diritti nel settore e assicurando prezzi equi per i produttori, sostenendo lo sviluppo di attività correlate, a monte e a valle della pesca, contribuendo allo sviluppo e alla coesione delle regioni costiere nel quadro di una pesca sostenibile e per assicurare un futuro al settore della piccola pesca;

25. sottolinea che, al fine di migliorare il tasso di esecuzione dei finanziamenti del FEAMPA e di garantire che il settore della piccola pesca acceda al sostegno, è necessario esaminare e attuare misure di snellimento delle procedure, riducendo così la burocrazia, la complessità e i tempi di approvazione delle domande, modificare il processo di finanziamento predisposto per ricevere gli aiuti e sostituirlo con un sistema di prefinanziamento, e sfruttare appieno i limiti di finanziamento del fondo;

26. sottolinea che l'UE non dispone di uno strumento per verificare la portata degli investimenti del FEAMP e del FEAMPA nel settore della piccola pesca, il numero di buone pratiche finanziate, il raggiungimento di risultati concreti e il modo in cui i gruppi di azione locale nel settore della pesca stanno lavorando per attuare efficacemente la PCP; invita la Commissione a definire tale strumento quale passo fondamentale per comprendere come potenziare le buone pratiche e replicare metodi di pesca virtuosi a livello di UE;

27. invita gli Stati membri a fornire assistenza tecnica a livello locale per facilitare l'accesso dei pescatori artigianali ai finanziamenti nazionali e dell'UE;

28. mette in guardia contro l'età media elevata della flotta per la piccola pesca e sottolinea, a tale proposito, la necessità di rendere attrattiva l'attività di pesca di questo segmento per i giovani e le donne; sottolinea la necessità di rinnovare e aggiornare la flotta per la piccola pesca al fine di migliorare la sicurezza e le condizioni di vita a bordo, migliorare l'efficienza energetica e rendere il segmento più rispettoso dell'ambiente, garantendo nel contempo che non vi sia alcun aumento della capacità di pesca dell'intera flotta peschereccia e migliorando la sostenibilità sociale ed economica delle comunità di pescatori che dipendono dalla flotta; sottolinea, in tale contesto, la necessità di affrontare le situazioni in cui le navi sono diventate obsolete, con maggiori costi di esercizio, manutenzione e riclassificazione (sul piano economico e ambientale), che a loro volta compromettono la garanzia delle condizioni di sicurezza delle operazioni; sottolinea che i criteri relativi alla stazza lorda per misurare la capacità di pesca, che includono anche gli spazi riservati alle strutture dedicate all'equipaggio e al suo benessere, potrebbero ostacolare l'ammodernamento dei pescherecci e il tanto necessario miglioramento delle condizioni di lavoro della flotta di pesca su piccola scala; invita, a questo proposito, la Commissione a rivedere questi criteri e altre disposizioni interconnesse, al fine di trovare una soluzione in grado di bilanciare le esigenze dei lavoratori della piccola pesca con la necessità di garantire che la capacità di pesca della flotta dell'UE non venga aumentata;

29. ribadisce che il sostegno al necessario rinnovo e/o ammodernamento della flotta è necessario per migliorare la sicurezza, le condizioni di lavoro e la sostenibilità economica e ambientale delle attività; sottolinea, tuttavia, che il raggiungimento di questo obiettivo non deve comportare un aumento della capacità di pesca;

30. ritiene che ignorare la necessità di rinnovare la flotta e di mantenere e migliorare le imbarcazioni, in particolare, ma non solo, quelle obsolete e inefficienti, metterebbe a repentaglio il futuro della piccola pesca, soprattutto nelle RUP;

31. rileva che il FEAMPA offre opportunità di investimento volte a migliorare la sicurezza, le condizioni di vita e le prestazioni energetiche delle navi, che potrebbero anche andare a vantaggio della flotta costiera e artigianale su piccola scala, e che dovrebbe altresì offrire opportunità di finanziamento per il rinnovo, la ristrutturazione e il ridimensionamento delle navi, nonché per l'acquisto di nuove imbarcazioni per la flotta da pesca su piccola scala, soprattutto nei casi noti in cui tale flotta abbia un'età media avanzata e non garantisca condizioni di sicurezza e operatività essenziali, e per un aumento

della potenza dei motori, ove debitamente giustificato, al fine di garantire migliori condizioni di sicurezza a bordo durante le operazioni e per l'uscita in mare e il rientro, e di aumentare il tempo trascorso in mare, purché non vi sia un aumento della capacità dello sforzo di pesca, in particolare nelle regioni ultraperiferiche;

32. esorta gli Stati membri a garantire la piena attuazione delle norme e dei regolamenti dell'UE a bordo dei pescherecci in materia di sicurezza, lavoro e condizioni di vita;

33. sottolinea che gli Stati membri dovrebbero impegnarsi costantemente a mantenere e migliorare i loro porti onde garantire che le catture possano essere sbarcate e scaricate in condizioni di sicurezza;

34. pone in evidenza l'importanza socioeconomica, in termini di occupazione e coesione sociale, del settore della pesca, inclusa la pesca su piccola scala, la pesca artigianale e la pesca costiera, per le regioni ultraperiferiche, trattandosi di aree caratterizzate da vincoli strutturali e da minori opportunità di diversificazione dell'economia; chiede pertanto all'UE di aumentare il sostegno al settore della pesca su piccola scala in tali regioni;

35. prende atto del sostegno fornito a titolo del FEAMPA al settore della pesca nelle regioni ultraperiferiche al fine, in particolare, di partecipare ai costi aggiuntivi derivanti dall'ultraperifericità per quanto riguarda la vendita di determinati prodotti della pesca di alcune regioni ultraperiferiche;

36. segnala le specificità delle catene del valore del settore della pesca nelle regioni ultraperiferiche e sottolinea che occorre prestare particolare attenzione al fine di rafforzarle e agevolare il loro accesso ai mercati, obiettivo che potrebbe essere raggiunto non solo ripristinando un programma POSEI per la pesca, ma anche istituendo un programma analogo per i trasporti;

37. sottolinea il potenziale offerto dalla pesca turistica in queste regioni come mezzo per attirare i giovani alla professione e diversificare il reddito dei pescatori, senza aumentare il loro sforzo di pesca, rispettando i limiti dello sforzo di pesca e sensibilizzando l'opinione pubblica sulle tradizioni del settore e sulla conoscenza delle questioni relative al mare; evidenzia la necessità di garantire una riduzione della burocrazia in relazione a tale attività, alla quale occorre fornire un sostegno dell'UE;

38. è dell'opinione che il futuro della pesca su piccola scala richieda che i regolamenti dell'UE garantiscano un contesto normativo che rafforzi la posizione dei pescatori nella catena di approvvigionamento e fornisca investimenti destinati alla sostenibilità a lungo termine, alla stabilità e alla competitività economica del settore;

39. ritiene che tra gli obiettivi di una politica della pesca dovrebbero figurare la garanzia dell'approvvigionamento di prodotti ittici al pubblico, nel quadro di una garanzia di sicurezza e sovranità alimentari, lo sviluppo delle comunità costiere, assicurando nel contempo che le attività di pesca si sviluppino entro i limiti ecologici, e la promozione delle professioni legate alla pesca, accrescendo la loro attrattiva; evidenzia che l'attuazione della PCP dovrebbe altresì riconoscere il ruolo socioeconomico della pesca su piccola scala nelle comunità di pescatori, creando posti di lavoro e migliorando le condizioni di vita dei pescatori e dei lavoratori che svolgono mansioni ausiliarie, solitamente donne, attraverso il miglioramento delle condizioni di lavoro, abitabilità e sicurezza per gli equipaggi, al fine di attrarre i giovani e conseguire il ricambio generazionale di questa attività, in un quadro di sostenibilità garantita e di buona conservazione delle risorse;

40. ribadisce che la pesca nell'UE è una realtà complessa, che varia notevolmente da uno Stato membro all'altro in termini di flotte pescherecce, impatto ambientale dei diversi segmenti di flotta, attrezzi da pesca, stock ittici e loro stato di conservazione, nonché abitudini di consumo della popolazione; sottolinea la possibilità di regionalizzare, ove opportuno, la gestione della pesca nel quadro della PCP, garantendo nel contempo parità di condizioni per tutti i pescatori, anche nelle organizzazioni regionali di gestione della pesca; ribadisce che questa grande diversità impone che la gestione della pesca sia accompagnata da eccezioni che consentano agli Stati membri e alle regioni di attuare pratiche di gestione più specializzate, che tengano conto delle specificità, promuovano il dialogo, coinvolgano il settore e le comunità costiere nel processo decisionale nonché nella definizione e nell'attuazione delle politiche, e che siano basate su solide conoscenze scientifiche;

41. ritiene pertanto che le iniziative di gestione a livello locale attraverso la cogestione debbano essere prese in considerazione nei programmi del FEAMPA a livello degli Stati membri;

42. sottolinea che l'attuale riforma del regolamento (CE) n. 1224/2009 sul controllo della pesca dovrebbe rispettare le particolarità dell'attività di pesca su piccola scala e non sovraccaricarla di burocrazia, soprattutto in termini di geolocalizzazione o invio elettronico dei dati sulle catture; chiede un regime di controllo appositamente concepito e adattato alla realtà e alla diversità della flotta costiera su piccola scala, comprese la raccolta di molluschi e la pesca senza nave, in cui prevalgano proporzionalità e gradualità;

43. reputa importante diversificare le attività nel contesto più ampio dell'economia blu sostenibile, attraverso la valorizzazione culturale delle comunità, la promozione dei prodotti secondari della pesca e dei prodotti che, benché abbiano delle potenzialità, sono privi di valore commerciale; ritiene, tuttavia, che tali attività non dovrebbero compromettere l'attività di pesca o i diritti storici dei pescatori sul mare;

44. è del parere che l'uso dello spazio marittimo per altri settori di sfruttamento economico non dovrebbe compromettere i diritti storici relativi alla pesca; ritiene che la pesca su piccola scala dovrebbe essere pienamente integrata nella pianificazione strategica di tali politiche; sostiene che una situazione simile esiste anche nelle acque interne, dove la pesca su piccola scala deve far fronte a crescenti conflitti per le risorse e l'uso dell'acqua dolce, in concorrenza con le industrie che hanno un impatto negativo sugli habitat delle zone riparie e sulle risorse ittiche;

45. sottolinea che le sfide socioeconomiche e ambientali derivanti dalla gestione delle zone marine protette offrono una potenziale soluzione per conciliare gli obiettivi di conservazione e sostenibilità, da un lato, con l'integrazione del settore della pesca su piccola scala nelle decisioni relative alla gestione delle zone marine protette, sia al loro interno che nelle aree vicine, dall'altro; invita, a tale proposito, la Commissione e gli Stati membri a sviluppare approcci partecipativi alla gestione delle zone marine protette, basati su dati biologici e socioeconomici elaborati, attuati e rivisti in modo congiunto con i soggetti che operano nelle zone marine protette, i pertinenti portatori di interessi e il settore della pesca su piccola scala; invita la Commissione e gli Stati membri a prendere in considerazione lo sviluppo di pratiche di gestione partecipativa anche al fine di trovare un equilibrio tra lo sviluppo sostenibile della pesca su piccola scala e, se del caso, lo sviluppo sostenibile del turismo responsabile;

46. pone in rilievo la necessità di una protezione economica e sociale nei periodi di sospensione delle attività di pesca e in situazioni di catastrofi che impediscono lo svolgimento delle attività; sottolinea che sono necessari meccanismi di compensazione salariale per i mancati guadagnai durante tali periodi; evidenzia che tale compensazione dovrebbe essere computata come tempo effettivo di lavoro nel calcolo della pensione e di altri diritti previdenziali;

47. ritiene che, per assistere a un ricambio generazionale, occorra creare condizioni interessanti per i giovani e le donne, il che significa valorizzare i redditi della pesca garantendo nel contempo la sua stabilità e applicare il principio della parità di retribuzione per uno stesso lavoro, aumentare la ripartizione dei contingenti per la pesca su piccola scala, in linea con i pareri scientifici, garantire che la formazione tenga debitamente conto delle varie pratiche di pesca, dei diversi attrezzi da pesca nonché delle esigenze di ciascuno Stato membro, nonché assicurare condizioni di lavoro e una sicurezza adeguate a bordo; ricorda che il FEAMPA offre sostegno per la formazione e lo sviluppo professionale; ritiene che la formazione dovrebbe garantire una forte componente pratica, che tenga conto della realtà specifica del contesto nazionale, regionale o locale in cui si svolge; opina inoltre che dovrebbe essere possibile combinare tale componente con una formazione teorica, traendo nel contempo beneficio anche dalle conoscenze acquisite da coloro che sono o sono stati per mare;

48. chiede che le risorse tecniche e finanziarie destinate alla ricerca sulla pesca in ciascuno Stato membro siano incrementate al fine di sviluppare attività mirate alla pesca e alle risorse alieutiche, nonché di aumentare e migliorare la raccolta di dati e la valutazione dello stato delle risorse;

49. sollecita un aumento delle risorse finanziarie e tecniche destinate alla ricerca e allo sviluppo scientifici in materia di pesca nell'UE e in ciascuno Stato membro; sottolinea in particolare la necessità di sostenere gli istituti e i laboratori di ricerca in tale ambito con risorse materiali e umane, al fine di sviluppare attività che mirino a promuovere la pesca su piccola scala, costiera e artigianale e garantire una migliore comprensione delle diverse cause del depauperamento degli stock ittici e della conservazione delle risorse alieutiche; sottolinea la necessità di coinvolgere i pescatori e le associazioni di pescatori nelle attività di monitoraggio scientifico, mappatura, raccolta dati, gestione e controllo, al fine di sfruttare appieno le loro conoscenze;

50. invita la Commissione ad avviare un'azione di mappatura globale e regionale per raccogliere un corpus di dati di riferimento accurato e completo sulla pesca su piccola scala al fine di misurarne l'impatto economico e sociale sia in termini quantitativi che qualitativi e di stimare il valore della produzione della pesca su piccola scala, il loro impatto economico sulle comunità costiere e il loro impatto sui settori correlati;

51. invita gli Stati membri e la Commissione a sostenere la ricerca sulle pratiche che aumentano e diversificano il reddito delle comunità di pescatori e del settore della pesca, inclusa la pesca su piccola scala; reputa che i risultati di tale ricerca dovrebbero essere divulgati nell'UE in modo da replicare, attuare e promuovere progetti a livello sia nazionale che dell'Unione;

52. evidenzia che, malgrado i miglioramenti in termini di copertura dei dati, si registra ancora una mancanza di dati e indicatori statistici esaustivi di natura economica, sociale e territoriale a livello europeo in materia di pesca su piccola scala; sottolinea che questa mancanza di dati statistici non consente un'analisi adeguata del segmento e, pertanto, rende più difficile mettere a punto un'azione legislativa appropriata per affrontare le problematiche più critiche con cui deve fare i conti la pesca su piccola scala;

53. invita gli Stati membri a potenziare e migliorare la raccolta e la disaggregazione adeguate dei dati relativi alla pesca, ottenendo adeguati dati statistici sulle catture e gli sbarchi ai fini di una migliore valutazione e gestione delle risorse, includendo le attività correlate, gli aspetti sociali ed economici e l'analisi di altri utilizzi commerciali, in particolare per quanto riguarda la pesca su piccola scala e le comunità ad essa associate;

54. chiede alla Commissione di avviare un'azione di mappatura globale e regionale dei sistemi di protezione sociale e della legislazione in vigore e a disposizione della pesca su piccola scala negli Stati membri, al fine di identificare e promuovere le migliori alternative, inclusi meccanismi legislativi e istituzionali che garantiscano la piena partecipazione della pesca su piccola scala a tutte le attività connesse allo sviluppo sostenibile del settore, come lo sviluppo di attività alternative, la cogestione, l'assistenza finanziaria, l'etichettatura, la tracciabilità, il diritto a un lavoro dignitoso e la protezione sociale;

55. è dell'opinione che, nel dare applicazione alla PCP, gli Stati membri debbano garantire che l'attuazione dei necessari obiettivi ambientali proceda imperativamente di pari passo con la definizione di obiettivi sociali ed economici, e che la loro interdipendenza dovrebbe essere presa in considerazione dalla Commissione e dagli Stati membri sia in fase di attuazione della legislazione, sia in fase di elaborazione delle future iniziative legislative;

56. sottolinea che le organizzazioni di produttori possono svolgere un ruolo chiave nella gestione delle strutture di commercializzazione dei prodotti della pesca su piccola scala, nel migliorare l'accesso al mercato per i prodotti di tale pesca e nell'aumentare la disponibilità di prodotti alimentari di origine locale nelle comunità costiere; evidenzia in particolare il fatto che tali attività di rafforzamento e promozione aiuterebbero a migliorare la posizione della pesca su piccola scala al momento di negoziare i prezzi, oltre a contribuire a promuovere una sana concorrenza intrasettoriale e un uso più efficiente delle proprie strutture e risorse grazie all'azione collettiva;

57. pone in rilievo, a tale riguardo, l'importanza cruciale per il settore della pesca su piccola scala di avere una capacità organizzativa dedicata più forte, al fine di rafforzare la sua posizione nella catena del valore; invita la Commissione e gli Stati membri ad adottare misure per incrementare il potere di contrattazione dei pescatori su piccola scala e per sostenere, incoraggiare e agevolare la creazione di organizzazioni, associazioni e cooperative di produttori per tale segmento, in quanto ciò costituirebbe uno strumento importante per consolidare la loro posizione nella catena di approvvigionamento e accrescere il loro potere negoziale nei confronti di altri attori del mercato, così da garantire buoni margini di profitto e una migliore gestione delle loro attività di pesca;

58. insiste sul fatto che le associazioni e le corporazioni dovrebbero essere riconosciute ed essere ammissibili a ricevere sostegno finanziario su un piano di parità con le organizzazioni di produttori; invita gli Stati membri e la Commissione, in particolare nel quadro della riforma dell'organizzazione comune dei mercati, a intraprendere iniziative in tal senso al fine di eliminare ogni discriminazione tra le corporazioni e le organizzazioni di produttori;

59. invita, a tale proposito, la Commissione e gli Stati membri a dare seguito al regolamento recante organizzazione comune dei mercati agricoli definendo piani regionali per le organizzazioni di produttori della pesca su piccola scala, al fine di aumentare la redditività di tale settore e migliorare la qualità e la tracciabilità dei suoi prodotti;

60. sottolinea l'importanza di coinvolgere i pescatori su piccola scala nei processi decisionali a livello locale, nazionale e dell'UE e invita il Consiglio e gli Stati membri a migliorare la trasparenza nel processo decisionale relativo alla pesca su piccola scala onde garantire l'assunzione di responsabilità; incoraggia a dotare le associazioni di pescatori su piccola scala dei mezzi per condividere responsabilità e potere decisionale nella redazione e attuazione dei piani di cogestione con le autorità nazionali nei comitati di cogestione;

61. sottolinea che la sostenibilità economica della pesca su piccola scala dipende in modo critico dall'accesso sicuro alle risorse e alle zone di pesca, da un lato, e ai mercati a valore aggiunto, dall'altro; chiede, a tale riguardo, un approccio differenziato alla gestione della pesca su piccola scala che includa un accesso prioritario alle zone di pesca costiere;

62. ritiene che la cogestione sia uno strumento essenziale per la pesca su piccola scala, che consente di ottimizzare la gestione delle risorse alieutiche sulla base di un approccio integrato che tiene conto di tutti gli aspetti della sostenibilità, sia ambientale che sociale ed economica, e che implica la partecipazione e il coinvolgimento attivi sia dell'amministrazione che del settore della pesca, della comunità scientifica e delle organizzazioni della società civile;

63. pone l'accento sul ridotto impatto ambientale della pesca e sulla sua produzione alimentare sana, dato che non prevede mangimi artificiali, antibiotici, fertilizzanti o pesticidi chimici;

64. sottolinea che non si dovrebbe creare un conflitto artificiale tra pescatori industriali e pescatori su piccola scala; ritiene che i pescatori industriali e quelli su piccola scala non siano in concorrenza tra loro in quanto pescano principalmente specie diverse in zone di pesca per lo più diverse; prende atto del fatto che le cosiddette imprese di pesca industriale sono anche imprese a conduzione familiare che esistono da generazioni e sono profondamente radicate e collegate alle comunità di pescatori locali;

65. sottolinea che la proclamazione del 2022 come Anno internazionale della pesca e dell'acquacoltura artigianali rappresenta un'opportunità unica per attirare l'attenzione del mondo sul lavoro svolto da questo segmento della flotta a favore della sicurezza alimentare e dell'uso sostenibile delle risorse naturali, nonché per far sì che la pesca artigianale acquisisca visibilità e sia coinvolta più attivamente nei processi decisionali;

66. ritiene che una migliore selettività e la transizione verso tecniche di pesca a basso impatto siano fondamentali per la sopravvivenza e la prosperità della pesca su piccola scala;

67. sottolinea che le istituzioni pubbliche dovrebbero facilitare l'accesso ai finanziamenti per i segmenti più deboli della flotta al fine di sostenere le catene di valore e prevenire fallimenti del mercato; invita la Commissione e gli Stati membri, a tale riguardo, a prevedere iniziative legislative per facilitare l'accesso a opportunità formali di finanziamento per il settore della pesca su piccola scala; evidenzia che ciò dovrebbe includere l'accesso sia al credito formale per le spese in conto capitale, sia ai finanziamenti per le operazioni di pesca, lo sviluppo, in collaborazione con istituzioni finanziarie, di strutture e prodotti finanziari per investimenti a medio e lungo termine e l'applicazione di regimi di finanziamento formale come i contratti di produzione o le ricevute di deposito, con la partecipazione di pescatori, commercianti e autorità pubbliche;

68. evidenzia che la pianificazione dello spazio marittimo è fondamentale per garantire la partecipazione di tutti i portatori di interessi alle decisioni relative all'uso e alla protezione dell'ambiente marino; sottolinea che la pianificazione dello spazio marittimo è uno strumento fondamentale per garantire la partecipazione dei pescatori su piccola scala al processo decisionale;

69. sottolinea che la progressiva diminuzione del sostegno dell'UE al settore, sancita in diversi quadri finanziari pluriennali, in particolare per quanto riguarda la diminuzione degli stanziamenti per il FEP/FEAMPA e l'OCM, è uno dei fattori che hanno contribuito all'aggravarsi della situazione nel settore; ribadisce pertanto che il sostegno finanziario dell'UE al settore della pesca deve essere notevolmente rafforzato;

70. ritiene che gli orientamenti volontari dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura per garantire una pesca su piccola scala sostenibile nel contesto della sicurezza alimentare e dell'eliminazione della povertà siano un prezioso contributo verso la definizione di un quadro per salvaguardare, massimizzare e promuovere la pesca su piccola scala nel contesto di una politica di gestione della pesca;

71. invita tutti gli Stati membri a valorizzare il ruolo del lavoro femminile nella pesca attraverso specifiche progettualità e dando pieno riconoscimento giuridico al ruolo della donna in quanto «coadiuvante» e collaboratrice dell'impresa ittica familiare, al fine di assicurare maggiori garanzie lavorative, reddito per il futuro e prestazioni di sicurezza sociale;

72. reputa opportuno rafforzare la cooperazione ai fini del riconoscimento della formazione di base fornita da scuole o istituti di istruzione riconosciuti dai sistemi educativi nazionali di ciascuno Stato membro o paese terzo, nonché a livello internazionale;

73. ritiene che creare punti di convergenza tra le diverse organizzazioni che rappresentano il settore sarebbe un elemento importante per difendere le sue rivendicazioni e garantire che siano prese in debita considerazione nella definizione delle politiche di gestione della pesca e delle politiche per l'uso dello spazio marittimo;

74. invita la Commissione a incoraggiare, nel quadro della politica di coesione, progetti volti a contribuire alla protezione delle zone costiere e insulari quali componenti del patrimonio culturale nell'ambito marittimo e della pesca;

75. sottolinea che il settore della pesca su piccola scala, più degli altri segmenti della flotta, rischia di subire l'impatto maggiore della crescente richiesta di fonti di energia rinnovabile per raggiungere gli obiettivi fissati dal Green Deal europeo; evidenzia che la pesca su piccola scala sarà particolarmente colpita dalla necessità di spostarsi a causa dell'installazione di un numero crescente di parchi eolici offshore all'interno di zone di pesca costiere, poiché potrebbe non avere le capacità di trasferirsi in zone di pesca più lontane o di modificare i propri metodi di pesca; chiede, a tale proposito, un'adeguata pianificazione dello spazio marino al fine di garantire gli interessi di tutti i settori e un equo risarcimento ai pescatori su piccola scala quale ultima istanza;

76. pone l'accento sulle opportunità derivanti da possibili sinergie tra la pesca su piccola scala e altri settori, in particolare il turismo costiero, che condivide le stesse risorse e infrastrutture del settore della pesca su piccola scala; sottolinea che tali sinergie consentirebbero la diversificazione dell'economia locale, generando posti di lavoro e reddito aggiuntivi alle famiglie, e contribuirebbero a stabilizzare la redditività e l'occupazione, entrambe in calo, nel settore della pesca; chiede, a tale proposito, una chiara definizione di pescaturismo che consenta di svolgere un'attività regolamentata e invita, al tempo stesso, i pescatori su piccola scala professionisti a sfruttare appieno le opportunità offerte dalle sinergie con il settore dell'economia blu;

77. evidenzia che nel settore della pesca su piccola scala le donne continuano a essere sottorappresentate; sottolinea che, nonostante ciò, le donne hanno sempre svolto un ruolo attivo, sebbene spesso invisibile, all'interno del settore della pesca su piccola scala; pone l'accento sul fatto che tale «invisibilità» è imputabile non solo a ragioni culturali, ma anche alla mancanza di dati statistici ufficiali sull'occupazione femminile nel settore della pesca su piccola scala; invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere progetti dedicati alla raccolta di informazioni sull'occupazione femminile, nonché a sostenere l'ingresso delle donne nel settore della pesca su piccola scala e la possibilità che esse assumano un ruolo centrale al suo interno;

78. ritiene che garantire un ambiente di lavoro accessibile, anche nel settore della pesca, al fine di reintegrare nel mercato del lavoro sia i pescatori attivi sia gli ex pescatori e gli altri lavoratori del settore che soffrono di disabilità fisiche o mentali porterebbe a una maggiore inclusione sociale e contribuirebbe a creare maggiori incentivi per la generazione di reddito nel settore della pesca e nelle comunità di pescatori;

o

o o

79. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.